

Perugia: dal 23 al 25 ottobre la decima edizione del KUM! Festival

Perugia: dal 23 al 25 ottobre la decima edizione del **KUM ! Festival** Milano, 8 set. (LaPresse) - **KUM ! Festival** taglia il traguardo dei dieci anni. La rassegna ideata e diretta dallo psicoanalista Massimo Recalcati, con la curatela scientifica del filosofo Federico Leoni celebra questo anno di profonda novità e crescita approdando, dal 23 al 25 ottobre, a Perugia, città che ha fatto della compresenza di saperi, arte e accoglienza la sua identità millenaria (www.kumfestival.it). Il programma dell'edizione 2026 - si legge in una nota - è stato presentato oggi presso il Centro congressi, Auditorium ITET Aldo Capitini, alla presenza di: Vittoria Ferdinandi, Sindaca di Perugia; Massimo Recalcati, Direttore scientifico **KUM ! Festival**; Marco Pierini, Vicesindaco e assessore alla cultura; Franco Moriconi, Vicepresidente Fondazione Perugia; Tommaso Bori, Vicepresidente della Regione Umbria. (Segue). ART NG01 amr 081401 SET 26

Perugia: dal 23 al 25 ottobre la decima edizione del KUM! Festival-2-

Perugia: dal 23 al 25 ottobre la decima edizione del **KUM ! Festival-2-** Milano, 8 set. (LaPresse) - Tema di questa X edizione è 'La tentazione della violenza', un invito ad analizzare la sostanza della violenza: da dove nasce, come si alimenta, quali linguaggi utilizza, come si trasforma e quali possibilità esistono per interromperne la spirale. Una riflessione che attraverserà le sue molteplici forme: dalla violenza politica e ideologica, a quella che si manifesta nelle relazioni e nelle famiglie, dalla violenza di genere a quella giovanile e digitale, dalla violenza nei luoghi della cura, al rapporto tra violenza, capitalismo, tecnologia e intelligenza artificiale, fino alle guerre, alle religioni e alla possibilità di costruire percorsi di pace e di disarmo. "La tentazione della violenza dilaga. La violenza dilaga. Lo vediamo nel mondo, lo vediamo alle porte dell'Europa, lo vediamo nelle città nostre", affermano Massimo Recalcati e Federico Leoni. "Mai come oggi è necessario fare argine, rilanciare le chances della mediazione, riconoscere le ragioni dell'altro. Anche quando non ci piacciono. Ignorare queste ragioni è il primo passo verso il baratro. Ignorare queste ragioni significa ignorare che la pace non è una condizione ovvia. È semmai un risultato. È il risultato sempre incerto, sempre ambiguo, di un lavoro incessante di pacificazione", aggiungono. ART NG01 amr 081401 SET 26